

Piacenza, 5 giugno 2020

Carissimi confratelli presbiteri e diaconi,

desidero innanzi tutto ringraziarvi per la vostra numerosa partecipazione alla Messa Crismale. Poi comunico che, contrariamente a quanto avevo annunciato alla fine della Messa, è parso poco opportuno radunarci per la festa del Sacro Cuore. Dispiace non celebrare questa festa insieme, perché è una festa che fa parte della nostra tradizione, ma, ragionando insieme al Vicario Generale e altri sacerdoti, l'abbiamo sospesa per alcune motivazioni avanzate da diversi sacerdoti, tra cui la vicinanza con la Messa Crismale, la necessità di prestare molta attenzione alla difficile ripresa dei Grest e, non ultimo, la difficoltà di trovarci in Cattedrale tenendo ancora il doveroso distanziamento e indossando la mascherina. Vi prego però di celebrare bene a livello personale la festa del Sacro Cuore e del Corpus Domini, con una preghiera particolare per la nostra Chiesa e per la santificazione dei presbiteri. Spero anche mi sia possibile nei prossimi mesi far visita a tutti i Vicariati per un incontro di preghiera con voi.

Comunico anche che la CEI ha riconosciuto come zona rossa la nostra Diocesi, per cui ci ha inviato un'altra somma per venire incontro alle necessità causate dall'emergenza sanitaria. L'intera somma sarà data alle comunità e la distribuzione avverrà nella stessa modalità del precedente versamento. Tutte le Comunità pastorali ricevono una quota di base. La restante somma viene distribuita in proporzione al numero degli abitanti delle Comunità pastorali. L'importo, già disponibile, verrà inviato ai Moderatori delle Comunità pastorali che penseranno alla ripartizione nella comunità, tenendo presente le varie necessità locali. Si raccomanda la rendicontazione da inviare alla Curia che la consegnerà alla CEI.

Avete letto la lettera che Papa Francesco ha inviato ai sacerdoti delle diocesi di Roma nella solennità di Pentecoste. Questa lettera è rivolta anche a tutti noi ed è bene riprenderla in mano con calma e meditarla, nella convinzione che *“la nuova fase che iniziamo ci chiede saggezza, lungimiranza e impegno comune, in modo che tutti gli sforzi e i sacrifici fatti finora non siano vani”*. Diversi spunti indicati nella mia omelia della Messa Crismale (la inserisco come allegato) trovano precisi riscontri e approfondimenti nella Lettera di Francesco.

Sottolineo in particolare il richiamo ai discepoli di Emmaus: *“Il Signore non ha scelto o cercato una situazione ideale per irrompere nella vita dei suoi discepoli. Certamente avremmo preferito che tutto ciò che è accaduto non fosse successo, ma è successo; e come i discepoli di Emmaus, possiamo anche continuare a mormorare rattristati lungo la strada (cfr Lc 24,13-21). Presentandosi nel Cenacolo a porte chiuse, in mezzo all'isolamento, alla paura e all'insicurezza in cui vivevano, il Signore è stato in grado di trasformare ogni logica e dare un nuovo significato alla storia e agli eventi. Ogni tempo è adatto per l'annuncio della pace, nessuna*

circostanza è priva della sua grazia. La sua presenza in mezzo al confinamento e alle assenze forzate annuncia, per i discepoli di ieri come per noi oggi, un nuovo giorno capace di mettere in discussione l'immobilità e la rassegnazione e di mobilitare tutti i doni al servizio della comunità. Con la sua presenza, il confinamento è diventato fecondo dando vita alla nuova comunità apostolica".

Questa è la grande grazia che invochiamo dal Signore Risorto, certi che Egli non ci lascia soli ma viene incontro a noi se noi ci apriamo a Lui.

Abbiamo concluso il mese di Maggio. So che durante tutto il mese da ogni chiesa, da ogni santuario e molto spesso anche da tante famiglie si è elevata al Signore la nostra preghiera confidando, come figli devoti, nella intercessione materna della Vergine Santa. Sono anche spuntati gruppi spontanei di preghiera condivisa, con coinvolgimento quotidiano di molte persone. Mentre rendevo grazie al Signore per la testimonianza della preghiera, ho ricevuto il nuovo fascicolo de La Rivista del Clero italiano e ho pensato di inviarvi il testo di una sapiente riflessione sulla misteriosa efficacia della preghiera di domanda e di intercessione di don Franco Manzi, biblista di Milano. Questa meditazione intitolata *"L'intercessione materna nell'ora della sofferenza. La preghiera di Maria a Cana e i gemiti dello Spirito nella storia"* è un prezioso aiuto per ripensare al periodo di prova che abbiamo passato (ma siamo ancora dentro la prova, che durerà parecchio per gli effetti negativi a livello di occupazione e di povertà) e per accogliere il soffio dello Spirito Santo sulla Chiesa, chiamata a rinnovarsi profondamente per diventare, come Maria, serva del Signore.

Carissimi confratelli, a tutti giunga il mio caro saluto, insieme alla benedizione del Signore che invoco su di voi e sulle comunità a voi affidate.

Con affetto e gratitudine

+ vescovo Gianni

Con allegati

A tutti i Presbiteri e Diaconi
Diocesi di Piacenza-Bobbio